

***Reception of Classics:* la canzone “Cassandra” di Flo**

Arianna Sacerdoti

1. INTRODUZIONE

I legami tra contemporaneità e mondo antico sono fitti, e si estrinsecano in varie direzioni.

La vasta categoria di *Reception of Classics* indaga tali percorsi, ed è sempre più in auge nel mondo accademico¹: in un ricco volume², venti studiosi si interrogano sulla *Reception of Classics* nella *Popular culture*. Analisi dettagliate degli echi classici nella musica pop sono anche in un bel lavoro di Davide Mennella Bettino³, nonché, sul versante latino, in un ricco articolo di Luigi Spina⁴. La musica ‘leggera’, o musica *pop*, rientra a pieno titolo nella macro-categoria dei *media* che ad oggi parlano a un pubblico variegato, interclassista, intergenerazionale, su cui gli studiosi si soffermano per indagare la *Reception* contemporanea del mondo classico. Anche in un romanzo popolare di successo, *La vita sessuale dei nostri antenati* (Milano 2015), Bianca Pitzorno rappresenta «un’opera sperimentale [...] che utilizzando un mito “sacro” rompeva

¹ V. Arianna Sacerdoti, «Incredibile davvero che le fosse capitato durante un congresso di antichisti»: sui classici greci e latini in Bianca Pitzorno, in «Classico-Contemporaneo», 3 (2017), pp. 1-12 e la bibliografia ivi riportata.

² Konrad Dominas – Elzbieta Wesolowska – Bodgan Troka (eds.), *Antiquity in popular Literature and Culture*, Cambridge, Cambridge University Press 2016.

³ Davide Mennella Bettino, *Miti pop. Il mito classico nella popular music dagli anni Cinquanta a oggi*, Foggia, Arcana ed. 2016.

⁴ Luigi Spina, *Latinum est... et canitur*, in *AOFL*, X/1 (2015), pp. 127-139.

nel testo e nella musica tutti gli schemi della tradizione classica»⁵, la cui fama arrivava ai classicisti dell'Università⁶.

Si tratta di un tema di per sé ampiamente rappresentato. Come scrive, infatti, Alessia Liparoti in un bel contributo dedicato specificamente al rapporto tra *pop music* e letteratura⁷, « quanti libri sono stati lo spunto o l'oggetto palese della creazione di brani musicali? Quello tra letteratura e musica è un rapporto ancestrale. I poemi classici, le ballate medievali, l'opera, ne sono solo un esempio. Anche cantautori e rock band hanno attinto e continuano ad attingere a piene mani ai personaggi dei romanzi o ai versi dei poeti nella stesura delle loro canzoni. L'ispirazione può essere palese sin da titolo e ritornello oppure più velata. Veri e propri "metatesti" o più semplicemente parole che attraverso le note conoscono nuova vita».

Poste tali premesse, e data la nostra progressiva inclinazione a rileggere i classici nella *pop music*⁸, abbiamo dunque pensato di soffermarci sul brano intitolato *Cassandra* (2018, dall'album *La mentirosa*) della cantautrice napoletana Flo, un brano che muove da echi classici per ripensare la femminilità e i rapporti di genere; tramite i social networks è stato possibile contattare l'autrice e cantautrice, che di seguito intervistiamo.

Segue il testo del brano musicale.

⁵ Bianca Pitzorno, *La vita sessuale dei nostri antenati*, Milano, Mondadori 2015, p. 212.

⁶ La scrittrice continua (*ibid.*, p. 212): «erano una strana miscellanea: artisti di musica leggera abituati a esibirsi nei programmi di varietà della televisione o a incidere dischi per il pubblico internazionale o per colonne sonore di film della più recente produzione greca, attori di teatro celebri per l'interpretazione dei grandi tragici antichi, ma anche interpreti più o meno naif della musica tradizionale, animatori di sagre paesane, cantanti e musicisti da osteria, amatissimi dai ceti popolari e dagli studiosi di folklore».

⁷ Alessia Liparoti, *Dai Rolling Stones a De André: quando la letteratura ispira la musica*, in «Il mio libraio» 2016, <https://www.illibraio.it/news/dautore/letteratura-ispira-musica-331782/>.

⁸ Arianna Sacerdoti, *The Song Oedipus by Regina Spektor between Graeco-Roman and Jewish Cultures*, in *WASET* (2018), pp. 480-483.

2. INTERVISTA

A.S. *Qual è la genesi di Cassandra?*

F. Ho scritto *Cassandra* prendendo a pretesto il mito di Cassandra. Ho fatto studi classici e quindi ho fatto un parallelismo con la qualità del sesto senso delle donne. Era un modo divertente di rifarmi a una dimensione tragica. La genesi propriamente detta si ricollega a una storia di tradimento, di cui mi ero accorta, con relativa gelosia.

A.S. *Qual è il tuo rapporto con la cultura classica?*

F. Ho studiato al Liceo Classico "Genovesi" di Napoli, poi mi sono laureata in Economia e Commercio. Dopo la laurea ho avuto la proposta di fare un *musical* e ho detto di sì. Mi sono poi laureata al Conservatorio in Canto. Il rapporto con gli studi classici è stato intenso e bellissimo: se tornassi indietro rifarei la scelta di iscrivermi al Liceo classico e, dico di più, farei frequentare il Liceo classico a tutti.

A.S. *Qual è il tuo classico preferito?*

F. Non lo so, ci sono tanti classici che mi piacciono; le tragedie di Euripide forse sono le mie preferite. In generale, guardando a tutte le letterature, il mio classico preferito è la *Divina Commedia*, l'*Inferno* in particolare.

A.S. *Chi è l'interlocutore cui si rivolge la voce narrante della canzone?*

F. Il mio partner, che incarna tutti i mali. È come il capro espiatorio. Quelli che ti fanno soffrire ti fanno anche scrivere le canzoni più belle.

A.S. *Qual è la «città maledetta / e certe volte troppo piccola» della canzone?*

F. Napoli, la mia città di riferimento.

A.S. *Qual è il tuo personaggio dei classici preferito?*

F. Antigone.

A.S. *Quando eri studentessa, preferivi il greco o il latino?*

F. Preferivo il greco.

3. LA CANZONE *CASSANDRA*: IL TESTO

Che sventura, che disdetta
 vedere ciò che accade prima che è accaduto
 sono nata sotto il segno di Cassandra
 e mi basta uno sguardo
 5 per sapere che hai tradito.
 Al calcolo statistico si oppone per difetto
 il sesto senso
 dell'animale randagio,
 l'adagio più antico del mondo
 10 è "chi disprezza di sicuro ha già comprato"
 quell'ostentata indifferenza
 è profezia di una ferita
 ma che dolore questa spina dentro al fianco
 questo finale di partita!

15 Ah, ma che pena questo cuore in fiamme
 ah, che si consumi come stelle notturne.
 Io no, non vorrei
 averti incontrato mai in questa città
 che certe volte è maledetta
 20 e davvero troppo piccola.

Come lingua di serpente
 come canto di sirena mi chiama
 il sospetto e mi bevo
 quest'ultimo sorso di dubbio
 25 che lentamente mi avvelena il cuore

- ferito lo stomaco
il vento canta più forte di me questa sera
e pure ho voce di lupa e tempesta
sotto questa luna piena.
- 30 Mi chiedi ragionevolezza
fai appello alla calma,
perfetta l'arringa da oratore,
mi volto e mi pugnalerai alle spalle
come il più vile traditore.
- 35 Ah, ma che pena questo cuore in fiamme
ah, che si consumi come stelle notturne
io no, non vorrei
averti incontrato mai in questa città
che certe volte è maledetta
- 40 e davvero troppo piccola.
- Ah, ma che pena questo cuore in fiamme
ah, che si consumi come stelle notturne
io no, non vorrei
averti incontrato mai in questa città
- 45 che certe volte è maledetta
e davvero troppo piccola.
- Ah, ma che pena questo cuore in fiamme
ah, che si consumi come stelle notturne
io no, non vorrei
- 50 averti incontrato mai in questa città
che certe volte è maledetta
e davvero troppo piccola.

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Dipartimento di Lettere e Beni Culturali
arianna.sacerdoti@unicampania.it